

SERAVEZZA L'Istituto storico ricorda Marcello Venturi Uno scrittore e non solo

«RICORDIAMO Marcello Venturi, scomparso lo scorso 21 aprile, per il suo impegno di intellettuale legato all'antifascismo». La deputazione della Versilia dell'istituto storico della Resistenza ricorda il personaggio. «Figlio della Versilia, era nato a Seravezza nel 1925. I suoi esordi come scrittore e come giornalista sono legati ai percorsi del dopoguerra di altri giovani intellettuali. Trasse argomento per i suoi primi racconti dalla esperienza fatta durante la Resistenza. Collaborò col "Politecnico" di Vittorini e poi con l'Unità. Dell'organo comunista fu capo servizi della pagina culturale, diretta da Italo Calvino, che di lui parlò come di uno scrittore "eroico e corale insieme, emotivo eppure scarno". Col 1956, dopo i fatti di Ungheria, ruppe con l'esperienza del Pci. Aveva vinto il Premio Viareggio "opera prima" nel 1952 con "Dalla Sirte a casa mia" e la sua carriera letteraria, proseguita instancabile fino agli ultimi giorni, culminò nel 1963 con "Bandiera bianca a Cefalonia", il libro pubblicato da Feltrinelli che portò all'attenzione pubblica la tragica vicenda di resistenza dei militari italiani, allora misconosciuta e solo negli ultimi anni pienamente valorizzata. Proprio per tenere in vita la memoria di questo evento, fu tra i "fondatori" del Premio Acqui Storia, dedicato a lavori di storia contemporanea, che ebbe tra i giurati personaggi come Franco Antonicelli, Norberto Bobbio, Enzo Biagi.

